



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. SOLARI"

Via G. Mazzini n.61 – ALBINO (BG) Tel. 035.759050 Fax 035.759060

CF 95118430164 - email: bgic818002@istruzione.it - Pec: bgic818002@pec.istruzione.it

Sito web: www.icalbino.edu.it

INFORMATIVA PRIVACY INTEGRAZIONE VERIFICA CERTIFICAZIONE VERDE "GREEN PASS"

[Ver. C011 del 27/08/2021]

Ad integrazione di quanto già comunicato all'atto della costituzione del rapporto con l'Istituto Scolastico mediante l'informativa di base, in applicazione dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (G.D.P.R.), desideriamo informarLa di un nuovo trattamento di dati personali che La potrà interessare:

Come avviene il trattamento e per quale finalità saranno trattati i miei dati personali ?	Il trattamento dei dati personali necessari, pertinenti e non eccedenti, avverrà allo scopo di prevenire e contenere il contagio da SARS-CoV-2, responsabile della malattia COVID-19. A tal fine, al momento dell'ingresso in Istituto, ai sensi dell'Art. 1 comma 6 del D.L. 111/2021, a far data dal 01/09/2021 e fino al termine dello stato di emergenza, il Datore di Lavoro o un suo delegato richiederà al personale scolastico l'esibizione del Certificato Verde (green-pass), consentendo l'accesso esclusivamente a chi, in seguito alla lettura del codice a barre bidimensionale (IR Code) mediante l'applicazione "VerificaC19", risulterà possedere i requisiti di accesso (Codice VERDE).
Quali dati tratterete al fine di raggiungere le finalità sopra esposte ?	Il Datore di lavoro o il suo delegato, consulterà la schermata dell'applicazione "VerificaC19" che fornirà i seguenti dati: nome, cognome, data di nascita ed esito del controllo (verde o rosso). Si precisa che la visione dell'esito del controllo (verde o rosso) non consente al soggetto deputato al controllo di visionare le informazioni che hanno determinato tale esito. Nel caso di verifica "VERDE", consentirà l'accesso al soggetto senza in alcun modo registrare né conservare tale informazione, nel caso di verifica "ROSSA" invece, comunicherà al Datore di lavoro il nominativo del soggetto a cui sarà stato impedito l'accesso a fini documentativi, per consentire al datore di lavoro l'applicazione delle sanzioni amministrative nonché per il computo dei giorni di assenza ingiustificata che condurranno, se del caso, alla sospensione del rapporto di lavoro. Nel caso in cui il soggetto deputato al controllo (datore di lavoro o suo delegato), nutrisse dubbi sulla congruità del certificato (ad esempio qualora riportasse un nominativo appartenente ad un genere diverso rispetto a quello del soggetto verificato o una data di nascita palesemente incompatibile con l'età evidente) potrà procedere alla verifica dell'identità del soggetto controllato richiedendo l'esibizione di documento di identità in corso di validità e verificando la corrispondenza dei dati anagrafici del documento di identità con quelli visualizzati dalla APP "VerificaC19";
I miei dati entreranno nella disponibilità di altri soggetti ?	I dati personali relativi al controllo del certificato verde ossia nome, cognome, data di nascita ed esito del controllo (verde o rosso), saranno consultati da parte del Datore di lavoro o del suo delegato a norma di quanto previsto all'Art. 13 comma 2 lettera c) del D.P.C.M. del 17/06/2021.
Cosa accade se non conferisco i miei dati ?	Il conferimento dei dati è obbligatorio ai sensi dell'Art. 1 comma 6 del D.L. 111/2021, la mancata esibizione del certificato verde comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative nonché la sospensione del rapporto di lavoro come previsto dal medesimo Decreto Legge.
Cos'altro devo sapere ?	Per semplicità ed esigenze di brevità la presente rappresenta una integrazione della informativa di base fornita all'atto della costituzione del rapporto, tutte le informazioni relative ai Suoi diritti ed a quanto non espressamente riportato in questo modulo potrà ricavarle dalla lettura dell'informativa citata. Potrà ottenere inoltre maggiori informazioni contattando il Titolare del trattamento all'indirizzo riportato sulla carta intestata e/o il R.P.D./D.P.O. all'indirizzo e-mail dpo@agicomstudio.it

Letta l'informativa, il sottoscritto esprime il consenso al trattamento
Luogo e data

Cognome e nome

Firma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Daniela Zanga

Documento firmato digitalmente
ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale
e norme ad esso connesse



COVID-19
CORONAVIRUS
E PROTEZIONE
DEI DATI

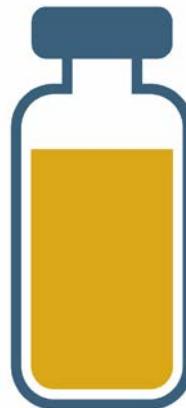


GPDP

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI



**Trattamento di dati
relativi alla vaccinazione
anti Covid-19
nel contesto lavorativo**



www.gpdp.it/temi/coronavirus/faq

FEBBRAIO 2021

Il datore di lavoro può chiedere conferma ai propri dipendenti dell'avvenuta vaccinazione?



NO

Il datore di lavoro non può chiedere ai propri dipendenti di fornire informazioni sul proprio stato vaccinale o copia di documenti che comprovino l'avvenuta vaccinazione anti Covid-19. Ciò non è consentito dalle disposizioni dell'emergenza e dalla disciplina in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il datore di lavoro non può considerare lecito il trattamento dei dati relativi alla vaccinazione sulla base del consenso dei dipendenti, non potendo il consenso costituire in tal caso una valida condizione di liceità in ragione dello squilibrio del rapporto tra titolare e interessato nel contesto lavorativo (considerando 43 del Regolamento).

Il datore di lavoro può chiedere al medico competente i nominativi dei dipendenti vaccinati?



NO

Il medico competente non può comunicare al datore di nominativi dei dipendenti vaccinati.

Solo il medico competente può infatti trattare i dati sanitari dei lavoratori e tra questi, se del caso, le informazioni relative alla vaccinazione, nell'ambito della sorveglianza sanitaria e in sede di verifica dell'idoneità alla mansione specifica (artt. 25, 39, comma 5, e 41, comma 4, d.lgs. n. 81/2008).

Il datore di lavoro può invece acquisire, in base al quadro normativo vigente, i soli giudizi di idoneità alla mansione specifica e le eventuali prescrizioni e/o limitazioni in essi riportati (es. art. 18 comma 1, lett. c), g) e bb) d.lgs. n. 81/2008).

La vaccinazione anti Covid-19 dei dipendenti può essere richiesta come condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro e per lo svolgimento di determinate mansioni (ad es. in ambito sanitario)?



Nell'attesa di un intervento del legislatore nazionale che, nel quadro della situazione epidemiologica in atto e sulla base delle evidenze scientifiche, valuti se porre la vaccinazione anti Covid-19 come requisito per lo svolgimento di determinate professioni, attività lavorative e mansioni, allo stato, nei casi di esposizione diretta ad "agenti biologici" durante il lavoro, come nel contesto sanitario che comporta livelli di rischio elevati per i lavoratori e per i pazienti, trovano applicazione le "misure speciali di protezione" previste per taluni ambienti lavorativi (art. 279 nell'ambito del Titolo X del d.lgs. n. 81/2008).

In tale quadro solo il medico competente, nella sua funzione di raccordo tra il sistema sanitario nazionale/locale e lo specifico contesto lavorativo e nel rispetto delle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie anche in merito all'efficacia e all'affidabilità medico-scientifica del vaccino, può trattare i dati personali relativi alla vaccinazione dei dipendenti e, se del caso, tenerne conto in sede di valutazione dell'idoneità alla mansione specifica.

Il datore di lavoro dovrà invece limitarsi ad attuare le misure indicate dal medico competente nei casi di giudizio di parziale o temporanea inidoneità alla mansione cui è adibito il lavoratore (art. 279, 41 e 42 del d.lgs. n.81/2008).